

# Messaggio

numero

**6700**

data

17 ottobre 2012

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 30 maggio 2011 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatari “Promuovere l'informazione e le attività educative nella scuola relative al problema dell'energia nucleare”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

prendiamo posizione sulla mozione in oggetto volta a promuovere nelle scuole cantonali «*un'ampia informazione e delle attività educative nella scuola relative alla tragedia di Fukushima e al problema dell'energia nucleare*»

La situazione è stata analizzata dai servizi del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e possiamo osservare quanto segue:

### **1. MOTIVAZIONE DELLA MOZIONE**

La mozione muove dalle premesse dettate da una visione di politica energetica e ambientale rese di particolare attualità dalla drammatica vicenda di Fukushima. Prescindendo da considerazioni rispetto a questa valutazione, la questione centrale sollevata dalla mozione è quella che interpella la nostra scuola affinché si attivi per organizzare un'azione educativa di ampio respiro sulla questione dell'energia nucleare e sulle sue possibili conseguenze.

### **2. OSSERVAZIONI**

La scuola ticinese è senz'altro in grado, nella sua organizzazione attuale, di affrontare il tema più complessivo delle politiche energetiche e delle fonti di approvvigionamento. Tutto questo viene però svolto negli ambiti disciplinari della geografia e delle scienze naturali, come si può evidenziare dalle considerazioni che seguono.

Nella scuola media le due discipline che trattano, seppur in forma limitata, il tema dell'energia nucleare sono la geografia e le scienze naturali.

Con l'ultimo aggiornamento del Piano di formazione di geografia è stata rafforzata la dimensione relativa allo sviluppo sostenibile e ai problemi ambientali. In questo contesto la tematica energetica rappresenta oggi un fil rouge che percorre il primo e il secondo biennio.

Nel primo biennio la questione dell'energia viene trattata su scala svizzera, evocando la situazione della produzione e del consumo, con particolare attenzione all'energia elettrica.

In questa dimensione, gli insegnanti stanno progressivamente integrando il dibattito sull'abbandono del nucleare e sul passaggio a fonti alternative.

Nel secondo biennio la questione energetica è presentata sia su scala europea sia su scala mondiale. In terza media il Piano di formazione prevede la trattazione della tematica dei problemi ambientali ed energetici europei: i problemi di dipendenza energetica, di sicurezza degli approvvigionamenti, di pianificazione politica.

In quarta media la tematica viene trattata in relazione ai problemi del riscaldamento climatico, dei cicli ambientali e dello sfruttamento delle risorse.

In questo quadro si mettono in evidenza i concetti di rischio ambientale e di sostenibilità. I docenti attingono dall'attualità numerose informazioni per illustrare questi aspetti. Chernobyl e Fukushima sono richiamati con modalità e approfondimenti diversi anche per dare risposte alle domande degli allievi.

All'interno del Piano di formazione per le scienze naturali, negli argomenti del programma di classe IV è indicato chiaramente il punto: *"Radioattività: decadimento radioattivo e pericoli per la salute (radon, centrali e scorie nucleari)"*. Questa parte viene trattata nell'ambito dell'argomento "la struttura della materia". Sempre nel Piano di formazione troviamo al punto 1.3 della mappa formativa *"La protezione e la valorizzazione dell'ambiente; l'uso sostenibile delle risorse naturali"*; al punto 2.3 della mappa formativa troviamo *"Capacità di discutere argomenti scientifici con implicazioni sociali, come occasione di confronto, di condivisione e di crescita personale e di gruppo."*; al punto 3.3 della mappa formativa troviamo *"Acquisire la consapevolezza della necessità di proteggere la natura, in particolare attraverso un utilizzo sostenibile delle sue risorse"*.

Anche la revisione dei programmi in atto a seguito dell'implementazione del concordato HarmoS riprenderà questi concetti.

A livello di liceo il Piano degli studi non contempla un riferimento esplicito alla questione dell'energia nucleare. Fra i temi proposti per il corso di scienze sperimentali di terza liceo i docenti possono però scegliere di affrontare la Radioattività e quindi di trattare, anche se in termini generali, temi correlati come: vivere con la radioattività, energia dal nucleo atomico, gestione delle scorie radioattive ed esempi semplici di reazioni nucleari. Nell'opzione specifica "Fisica ed applicazioni della matematica" può essere trattato invece il tema del decadimento radioattivo.

Alla luce di quanto precede si ritiene che la scuola ticinese affronti già le tematiche sollevate, compatibilmente con le dotazioni orarie riservate, prestando la dovuta attenzione a questi importanti temi. Per questi motivi il Consiglio di Stato propone di respingere l'atto parlamentare siccome i suoi obiettivi sono già oggi sostanzialmente acquisiti.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 30.05.2011

## MOZIONE

### Promuovere l'informazione e le attività educative nella scuola relative al problema dell'energia nucleare

del 30 maggio 2011

Negli scorsi giorni si è costituito a livello cantonale un "Gruppo di coordinamento antinucleare ticinese". L'iniziativa, promossa da Greenpeace Ticino e WWF Svizzera italiana, ha raccolto il sostegno di numerose organizzazioni ambientaliste, partiti politici, associazioni e singoli cittadini. Il primo compito del Gruppo di coordinamento antinucleare ticinese è stata l'organizzazione della mobilitazione a livello cantonale della manifestazione antinucleare svizzera del 22 maggio scorso nel Canton Argovia.

Quest'iniziativa avviene a 25 anni dalla catastrofe nucleare di Cernobyl. Quanto successo nel corso delle ultime settimane in un'altra centrale nucleare, Fukushima in Giappone, è la triste conferma che l'energia nucleare è una tecnologia estremamente pericolosa. I rischi intrinseci a questa pericolosa tecnologia sono tali da poter cancellare la specie umana dalla Terra. La conclusione evidente e ragionevole di questa analisi non può che essere *la necessità di uscire al più presto dal nucleare in Svizzera ed a livello internazionale.*

A livello cantonale, l'obbligo di interrompere l'utilizzazione di quest'energia dannosa deve andare ben al di là di un obbligo morale. La Costituzione cantonale prevede all'art. 4 (scopi): *"Il Cantone garantisce e attua la libertà e i diritti individuali e sociali di chi vive sul suo territorio, promuove la cultura, la solidarietà e il benessere economico e salvaguarda la propria identità e i valori ambientali."*

Nel contesto attuale l'interpretazione della Costituzione cantonale non può che significare il rifiuto dell'energia atomica, altamente irrispettosa dei valori ambientali.

Alla luce di queste considerazioni si chiede al Consiglio di Stato di:

- **promuovere, tramite il Dipartimento dell'educazione cultura e sport, un'ampia informazione e delle attività educative nella scuola relative alla tragedia di Fukushima e al problema dell'energia nucleare.**

Ricordiamo al Consiglio di Stato che l'art. 2 della Legge della scuola prevede, tra l'altro, che *"... la scuola sviluppa il senso di responsabilità ed educa alla pace, al rispetto dell'ambiente e agli ideali democratici"*.

Già in passato, in occasione di grandi tragici eventi (si ricorda l'attacco alle torri gemelle), la scuola ticinese ha, giustamente, preso l'iniziativa di discutere di questi avvenimenti, segnalandone gli aspetti tragicamente umani e utilizzando questa occasione a fini educativi.

Crediamo che la tragedia di Fukushima possa essere l'occasione per una riflessione di tipo educativo sui problemi energetici e sulla questione dei rischi nucleari.

Matteo Pronzini  
Ivan Cozzaglio  
Roberto Malacrida